



Rif. 68/00 Carmignano
2000 Carmignano
Intervistatore Giovanni Contini
Le riprese sono realizzate all'interno di casa Gori

Premessa argomenti:

struttura geomorfologica e tipologia di poderi	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame				
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporto con il padrone	rapporto con altri contadini	rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)	rapporti con i pigionali	
feste religiose	credenze tradizionali	superstizioni	religiosità della persona	
guerra	resistenza			
abitudini alimentari	ricette			

Luoghi citati nell'intervista:

Arezzo, Bacchereto, Barghe, Bonistallo, Campi, Capezzana, Carmignano, Castellare, Firenze, Forte dei Marmi, Germania, Levane, Ombrone, Pistoia, Poggetto, Poggio a Caiano, Poggio alle Malve, Prato, Quarrata, S. Angelo a Lecore, San Gimignano, Seano

Mezzadri «sotto pressa»

Intervista a Romeo Gori nato nel 1906
contadino sotto il marchese Niccolini
poi operaio a Capezzana

Romeo Gori: ma lo sa che da un po' di tempo in qua e sento un pochino poco da ...sento bene però ni' ragionare mi sembra che la gente non mi scolpischino bene la parola, sento sento però...

Contini: quanti anni la ci ha lei?

Romeo Gori: eh, 94

Contini: 94 insomma come dire, sono gli incerti dell'età

Romeo Gori: eh?

Contini: sono gli incerti dell'età...qui si sente un po' male si mette un po' più in là, qua si sente meglio forse

Romeo Gori: si tira a sé anche la tavola?

Contini: no no non importa. Qua si sente meglio perché c'è meno rimbombo capito
Ecco allora io volevo chiederle prima di tutto se mi parlava un pochino della sua famiglia di quando era bambino. I primi ricordi che lei ha



Romeo Gori: e s'era quattro fratelli no, noi s'era quattro al contadino, qui s'era al marchese Niccolini a quei giorni infatti si lavorava lì infatti, s'andava a scuola, si fece tutti l'elementari, in quei giorni 'un c'era altro che quelle lì e insomma si tirava avanti il podere da ragazzetti mi ricordo

Contini: Ma in casa per esempio a che età lei ha cominciato a lavorare?

Romeo Gori: eh, dopo la scuola no, dopo le elementari, da ragazzotto, eh sa bisogna vedere anche le faccende in casa da un contadino, c'è quelle leggere no, come rigirare il fieno pe' seccallo no, mica vangare ammettiamo in quei giorni un ragazzotto ma c'è tante...c'è da fare l'erba per le bestie ha capito, segare... falciare il fieno, rigirarlo, ammontallo, riportarlo, in aiuto non che si facesse noi direttamente, s'era in aiuto ai genitori

Contini: questo succedeva subito quando avevate già sei anni?

Romeo Gori: eh?

Contini: a sei anni anche ?

Romeo Gori: nooo dopo, dopo finite l'elementari a dieci, nove dieci anni, una decina d'anni

Contini: ecco allora però questo vuol dire che la vostra famiglia stava abbastanza benino?

Romeo Gori: sì sì insomma lavorando ha capito

Contini: perché stavate in piano voi?

Romeo Gori: eh?

Contini: stavate in piano?

Romeo Gori: in piano?

Contini: in pianura?

Romeo Gori: qui qui la casa, il podere s'avea tutto qui lungo la statale sino alla curva tutte le vigne, anche qui c'era vigna ha capito

Contini: sicché era meglio, insomma era un podere bono questo qui?

Romeo Gori: sì sì, si faceva duecento litri [in realtà barili, n.d.c.] di vino, l'olio no

Contini: vino un po' leggerino magari?

Romeo Gori: no no, dodici dodici, s'avea il vino qui in costa qui ha capito, queste qui, anche qui c'era vigna no, vite discrete su duecento cent'ottanta barili, e otto bestie, sette otto bestie e con le vacche s'avea le vacche per lavorare 'un s'avea mica i' trattore

Contini: lei si ricorda quando fu cambiato dal bove alla vacca?

Romeo Gori: da i' bbove alla vacca?



Contini: sicché diceva lei che eravate quattro fratelli maschi e femmine punte?

Romeo Gori: punte...tutti e quattro maschi

Contini: accidenti anche questo un bel <vantaggio>: per una famiglia contadina era il massimo

Romeo Gori: sì sì bona...e infatti s'è risortiti poi sa di quattro si rimase in tre, le famiglie vanno poi sciolte no e sennò

Contini: chi è che se n'è andato?

Romeo Gori: tutti e tre, uno a Quarrata, uno qui infondo là in villa vicino a i' Poggetto, uno gl'è qui sotto vicino alle scuole

Contini: e lei è rimasto in casa?

Romeo Gori: sì, in casa, la casa paterna l'è lì no, comunque dopo viene lasciato il podere e 'un potevo fare e 'un n'aveo più la famiglia io capito e avevo un maschio solo. Avevo tre figlioli, fori che il maggiore avevo tre femmine ha capito sicché dopo n'è andati via tre e son rimasto solo io qui e il podere 'un lo potevo far più e poi son stato tanto impegnato io con voi no, sono stato sette ott'anni a Firenze

Contini: lei se lo ricorda quando fu comprata la fattoria da noi?

Romeo Gori: sì nel '29

Contini: ma lei si ricorda che fecero tutti una festa su, vennero tutti, a Capezzana, lei ci venne per caso da ragazzetto?

Romeo Gori: a Capezzana, ma l'è un pezzo però?

Contini: sì sì nel '27

Romeo Gori: nel '27?

Contini: però lei quanti anni aveva nel '27?

Romeo Gori: 21

Contini: porca miseria allora lei potrebbe riconoscere, ce l'avete qui un Vhs?

Romeo Gori: i?

Contini: quelle cassette per vedere i film alla televisione?

Romeo Gori: e 'un lo so e ci vole.....

Contini: quando si sposò la zia di mio padre?

Romeo Gori: la sua figlia?

Contini: la Vittorina, si ricorda la sorella di mio nonno, la Vittorina?

Romeo Gori: ma gl'è un pezzo e ora di preciso...



Contini: e fu nel '27 sì, però anche se lei non c'è, lei gli altri contadini della fattoria lei li conosceva no?

Romeo Gori: sì

Contini: e allora il problema lì, è quello di riconoscere queste facce perché ormai è passato tanto di quel tempo che non si riesce più a sapere chi sono

Romeo Gori: e c'erano tutti, tutti di qui del Poggetto qui, c'era Gori, Mannelli, Dalì

Contini: Dalì?

Romeo Gori: son tutti morti... Pratesi, la famiglia dell'Amelia

Contini: l'Amelia è sempre viva

Romeo Gori: la fattoressa....la 'un c'era l'Amelia?

Contini: come sta l'Amelia?

R. eh l'ha perso i' cervello, la sta sulla strada di Seano qui, dalla casa rossa

Contini: sì, infatti dicevano di non farla intervistare perché non è il caso.

Ecco e quando voi eravate bambini, lei sente? mi racconta un po' cosa mangiavate durante la settimana?

Romeo Gori: che si mangiava? pane, minestra, fagioli, patate e s'ammazzava il conigliolo no, insomma, si pigliava un po' di lessò, la domenica però il lessò eh, durante la settimana no

Contini: il coniglio anche durante la settimana?

Romeo Gori: eh?

Contini: il coniglio anche durante la settimana?

Romeo Gori: il coniglio quando si volea no suppergiù, si potea ammazzare fra settimana....

Contini: e quando voi dicevate che andavate ad aiutare i grandi a lavorare no, quand'è che cominciavate a fare i lavori da adulti, a vangare per esempio?

Romeo Gori: a quindici anni, da dopo la scuola no, gliel'ho detto com'era fare queste robe leggere: rigirare il fieno, posare, poi dopo quando uno avea una quindicina d'anni dopo si fa omo e pole affrontare l'aiuto anche dei genitori capito

Contini: e quante ore si lavorava d'estate?

Romeo Gori: eh d'estate parecchio, dalla mattina alle cinque fino a mezzogiorno poi un par d'ore e ci voleano fino alle due, le tre, le due e mezzo, un'ora a riposo no, ma poi la sera anche fino alle nove, d'estate

Contini: e d'inverno?



Romeo Gori: d'inverno sa le giornate le son corte, dalle sette che uno si leva perché gl'ha da fare nella stalla un'si può mica levare all'otto per la stalla bisogna levassi un po' prima, la stalla poi va nei campi a potare le viti a legalle, a coltivare la terra il granturco ma la sera rientra nella stalla verso le cinque o alle sette nella stalla, comunque quelle otto dieci ore.

Contini: la stalla grossa per starci due ore, quante bestie avevate?

Romeo Gori: eh?

Contini: quante bestie avevate?

Romeo Gori: noi se n'avea otto e insomma suppergiù il lavoro c'è ecco d'inverno anche, come d'estate non c'è confronto capito, d'estate gl'è tutto, c'è tutti...c'è il grano da segare da tagliare allora si passava a mano ha capito, un'è come ora che partano co' una macchina, là, e dopo un'ora....

Contini: chi vi dava mano per falciare?

Romeo Gori: eh ci venea qualcheduno, tre o quattro s'era di famiglia no, due tre quattro poi si pigliava c'era chi ci aiutava un po' a falciallo no, a far le pile la sera, poi si battea a macchina, poi si faceva la barca a casa, poi si buttava su

Contini: lei la battitura non a macchina l'ha vista o no?

Romeo Gori: sì sì

Contini: com'era quella non a macchina?

Romeo Gori: bene eh. L'ha vista lei la trebbia com'è fatta co' i' trattore co' i' motore co' i' cignone che manda il motore che manda la macchina la trebbia e ci volea sempre dietro quelle due tre persone tredici per fare il pagliaio, a quei giorni si faceva i pagliai grandi, poi a portar su i' grano sulla macchina e c'è quello a tagliar via le menate, c'è quello a portar via la paglia

Contini: senta ma prima della macchina?

Romeo Gori: eh prima della macchina si battea a mano io...

Contini: l'ha visto lei quello?

Romeo Gori: sì sì a mano, le menate a scotere così su i' banco, un banco come questo, sull'aia

Contini: e c'avevate anche il correggiato o no?

Romeo Gori: sì sì ma quello gl'era per battere dopo le spighe che rimaneva sa, dopo viene tutto un po' spicciolato

Contini: perché prima si batteva le spighe sul "banco"

Romeo Gori: sì sì la menata la si battea su i' banco, poi casca delle spighe anche ha capito, che ci hanno sempre il grano dentro allora vien correggiato, poi vengono ritirate co' i' rastrello tutte in un monte e poi correggiate le vengono



Contini: battute sopra perché sfarina tutto eh

Romeo Gori: battute sopra e poi co' i' rastrello...

Contini: non succedeva anche di camminarci sopra?

Romeo Gori: no a voglia a camminarci sopra 'un gli si fa mica nulla, tanto gl'è loppa no, gl'è i' guscio

Contini: e per dividere la loppa dal grano come facevate?

Romeo Gori: per dividerle?

Contini: sì per separare?

Romeo Gori: e si faceva il monte, siccome si fa la regola dei venti, supponiamo il vento viene di quassù ha capito, mettiamo la sera c'è quasi sempre e noi si faceva un monte qui allora per andargli contro e poi con la pala si tirava contro il vento sicché il grano va in là e la loppa la ritorna indietro, ecco ha capito. Poi se capitava, qui si fa i' monte che c'è grano loppa tutto e si tira contro il vento, con la pala si piglia ad arco così, il grano va ni' monte e la loppa l'è leggera e la torna indietro

Contini: comunque un gran lavoro no?

Romeo Gori: bah eh

Contini: sull'aia si dice che si usava la buina per tappare la usavate voi?

Romeo Gori: eh?

Contini: sull'aia per tappare le connessioni fra le pietre usavate?

Romeo Gori: e si mettea delle balle degli stracci ha capito, l'aia l'è lastricata ha capito, c'è le lastre poi dalle parti c'era tutto prato intorno e si mettea delle coperte in tondo che il grano rimanesse nell'aia un'avesse a saltare nell'erba ha capito

Contini: ecco poi c'era il famoso pranzo di battitura?

Romeo Gori: eh?

Contini: c'era il pranzo di battitura?

Romeo Gori: eh quello lì l'era..

Contini: me lo racconta un po' com'era fatto?

Romeo Gori: e s'ammazzava un papero, due, un conigliolo due coniglioli, una gallina ...oh s'era sempre una quindicina venti persone quando si faceva la battitura

Contini: mi racconti il pranzo dall'inizio, che succedeva, s'andava a tavola e si mangiava?

Romeo Gori: si mangiava la minestra poi si mangiava questo papero no, con roba, con patate



Contini: in umido?

Romeo Gori: sì fatto in umido, poi altra roba

Contini: cosa?

Romeo Gori: cosa? Dopo la frutta o pesca o cosa, vino bianco ha capito

Contini: anche altre carni o no?

Romeo Gori: sì mistiate no se un papero non basta ammettiamo gli aggiunge uno gl'ammazza un paio di coniglioli o tre, s'era sempre un quindicina a tavola eh quelli della battitura poi c'è la famiglia altri cinque sei o sette son di famiglia sicché si pena poco a fa' venti persone, con un papero non si fa e allora gli ammazzavano un par di conigli o una gallina a secondo s'eran particolarmente grosse la facean a sugo a secondo icché veniva fatto

Contini: ecco il papero era considerato una carne.....

Romeo Gori: bona, bona l'ha mai sentito lei?

Contini: sì sì però ho sentito anche quelli che dicevano...

Romeo Gori: se saputo fare l'è bono

Contini: bono...saporito

Romeo Gori: dice "che viene quassù s'ha bisogno d'andare un po' a spasso" e andai e attaccai dice "tu pigli il nostro cavallo lassù" sicché e viense la Donatella e la Laura la mattina dice si va un po' a spasso sicché si va giù a Seano poi s'arriva alla casa rossa qui "e in do' si va?" ..."mah andiamo a Quarrata", s'andò a Quarrata mi ricordo risate tra me e loro con questo cavallone, la Laura e la Donatella

Contini: perché lei aveva il cavallo?

*Romeo Gori: no con quello lassù il cavallo di fattoria poi l'aveo si prese comprò anche noi. Son stato sei o sett'anni a venire a Firenze alle su' ville a villa Vittoria, a villa coso, da tutti i professori, dal professor M[****] anche dell'Ispettorato di Firenze insomma eh grande omo il professor M[****] che la su moglie avea cinque figlioli, gli portavo il pane io tre o quattro filoni da Capezzana e 'un n'avea mica bisogno di quello ha capito ma insomma gli comandavano*

Contini: e a chi portava le cose anche?

*Romeo Gori: a tanti, al dottor G[***], alla parrucchiera, alla contessa Vittoria, la damigianina dell'olio sa ha capito, il vin santo e poi c'è altra gente anche*

Contini: e poi anche alla famiglia, al mio nonno alla sua sorella

Romeo Gori: alla Papi, al conte che gl'era il nonno suo no, e a villa Vittoria al conte padre Alessandro

Contini: e a Sandrino?

Romeo Gori: a Sandrino lo conoscevo io però gli steva a villa Vittoria o che gl'è morto?



Contini: eh sì è morto, ormai è un bel po'

Romeo Gori: gl'era...che l'ha conosciuto lei?

Contini: sì, piccolino

Romeo Gori: gl'era piccolino gl'era a villa Vittoria con la nonna era la nonna no?

Contini: sì sì era la nonna

*Romeo Gori: da i' conte qua sull'Arno, dal nonno suo e lì 'un c'era, gl'era a villa Vittoria.
E poi a spedire alla stazione sa e c'era da spedire a destra e a sinistra, andavo io*

Contini: a spedire bottiglie per...

Romeo Gori: spedire bottiglie e altra roba icché c'era da mandare a destra e a sinistra. Al Forte dei Marmi ci aveano la villa i.... Mo....Morini.... c'è stato anche lei?

Contini: eh sì eccome

*Romeo Gori: ma senti un po' e mi ricordo.... il dottor G[***] dopo gli avea l'ufficio a Prato*

Contini: Giovine cos'era dell'Ispektorato....

Romeo Gori: sotto l'Ispektorato...supponiamo Prato gl'era una succursale di Firenze no, lui gl'era a Prato dirigeva tutto il sott'ordine di Firenze. gl'era a Prato succedesse un caso per dare aiuto a tizio a caio o per un'alluvione o per vedere tante cose

Contini: voi avete avuto alluvioni qua, vero?

Romeo Gori: sì sì

Contini: ecco me ne parla un po' com'è stato?

Romeo Gori: eh e fu un disastro grosso quello

Contini: che anno fu?

Romeo Gori: nel '66, lei un c'era mica no?

Contini: sì sì

Romeo Gori: di che classe è lei?

Contini: del '48

*Romeo Gori: porca miseria allora aveva quasi 18 anni
E quell'Ombrone la mattina qui, la mattina alle sei un'ombronata d'acqua, la mattina alle sei portò via un pezzo d'argine e alluvionò tutto*

Contini: presto, fu rapida la crescita dell'acqua?



Romeo Gori: sì sì, poi la scemò sino verso le dieci o l'undici, dopo ricominciò a venire acqua ritornò in su no in vetta perché l'avea la ferita aperta, avea in dove andare, ricominciò a ricalzare l'acqua e la venne giù, veniva dalle dighe e 'un so fu un disastro anche quello e alluvionò tutto sino a Campi, anche su in Poggio l'acqua l'aveano in camera

Contini: a perché prima fu solo qui eh?

Romeo Gori: eh?

Contini: la prima volta fu soltanto qui?

Romeo Gori: no no quella tutta insieme anche a Sant'Angelo a Lecore lì

Contini: vi morirono le bestie a voi?

Romeo Gori: no a noi no sotto l'Ombrone lì sì, fu sette o otto, l'aveano poche le furono levate anche parecchie e fu un disastro grosso quello lì, l'avesse visto dopo, c'era le Cascine lì ce n'aveano dugento bestie tutte alluvionate tutte morte lì

Contini: le cascine di chi?

Romeo Gori: qui prima erano della casa reale no, poi la passonno ai combattenti è sempre stata una cosa, è come il Barco lì, anche il Barco quello lì le Belle Arti, la villa del Poggio supponiamo il Poggio anche un paesino come gl'è con la villa <...> gli'è rinomato

Contini: quindi duecento bestie morte che ne fecero, le bruciarono e le seppellirono

Romeo Gori: eh le brucionno

Contini: le bruciarono tutte?

Romeo Gori: avesse visto qui sulla strada anche, qui, no, intorno, ma dopo il Poggio l'aveano l'acqua in camera eh andeano a piedi con le barche la gente, ha capito. Dopo che l'andette via l'acqua, dopo due o tre giorni, le bestie le portarono tutte sulla strada lì morte tutte sdraiate, le caricarono dopo le portarono via e andeano a bruciale, 'un c'era mica da tenelle lì cavalli, maiali, polli, vitelli tutti morti. Un'se l'aspettaano che dopo rotto l'Ombrone che l'acqua gli appassò l'acqua dopo verso mezzogiorno cominciò a ritornare acqua un'altra volta

Contini: ritornò in su dall'Arno

Romeo Gori: dalle dighe dice, dall'Arno, l'ha sentito lei?

Contini: e sì perché l'Ombrone andava a finir nell'Arno sicché l'Arno diventò enorme e tornò l'acqua indietro, venne alla rovescia l'acqua

Romeo Gori: viense rovesciò la corrente, le dighe dice lei l'ha viste queste dighe là a cosa Lesi....Lesine

Contini: sì verso Arezzo

Romeo Gori: Levane a Levane dov'è verso Levane



Contini: e li fecero l'errore di tenerla alta e quindi quando è arrivata tutta questa cosa ha tracimato

Romeo Gori: anche una diga che possa fare tutta quest'acqua quie, son grandi queste dighe?

Contini: sbagliarono perché le svuotarono, svuotarono le dighe e questa cosa aumentò

Romeo Gori: ho capito ma l'è tanta acqua queste dighe?

Contini: è un lagone enorme

Romeo Gori: s'ii io e 'un l'ho vista, l'ha vista lei?

Contini: basta andare sull'autostrada si vede si passa sotto

Romeo Gori: ma senti un po'...

Contini: senta parliamo di donne

Romeo Gori: di?

Contini: donne

Romeo Gori: in che?

Contini: come facevate voi per...come facevate voi per trovare....per conoscere delle ragazze?

Romeo Gori: eh come si faceva? Per conoscere delle ragazze la domenica qui mica sempre intendiamoci, la domenica quelle due o tre ore dopo desinare sino a ora di cena qua e là con la bicicletta sa. Ragazzate bisogna dire da primo no, poi se quello dopo gli ci vole...dopo bisogna che si metta anche fermo dice "questa la 'un n'è per me quest'altra è..." sente e domanda per una cosa, per fare per dire, come per tutte le cose no...una cosa certa. Uno gli piace una donna, dice gli piace la famiglia, gli piace....anch'io ho bisogno di farmi una posizione, come tutti no, mica tutti gli siano...

Contini: lei ha cambiato un po', ha scelto?

Romeo Gori: eh da giovanotto a volte... feci all'amore con due prima

Contini: e perché l'ha lasciate?

Romeo Gori: perché le voleano, una no, una no, una la volea che sortissi di famiglia "un giorno ci si sposa" dice "così si sussegue per conto nostro" no, ma io sa e 'un potetti. Lì per lì quando me lo disse quando s'era a cose discrete pe' i' fidanzamento dice "però io mi sento di ditti così così, un giorno che noi ci si sposa di andare per conto proprio" io rimasi soppresso lì per lì dico io allora feci "ma senti siamo quattro fratelli, se sorto 'un scomodo, se resto e accomodo, è una cosa dico che stare qui si può rimediare, se sorto ne lascio tre su' i' podere se poi rimango il podere se va via uno di quegli'altri oppure lui""sì sì ma io glielo dico a i' babbo dopo" si rimase d'accordo così no, che un giorno s'andava per conto nostro ma io 'unn'avevo il coraggio di dirgli a' i' babbo "sentite babbo io vo via di casa" ha capito, d'accordo con lei e 'un m.....e poi dissi in dove vo a fa l'operaio, ero contadino, a fare l'operaio a fare il manovale dissi e 'un ci vo e allora la lasciai pe' questo

D e lei che disse?



Romeo Gori: lei la disse insomma prima storse un po' sa, mi sciorse un po' la muraria l'ha capito, poi gli feci un po'... sicché ci entrò un po' di contrasto e gli dissi "no 'un si va così"

Contini: perché il babbo faceva così paura?

Romeo Gori: 'un voleo digli ai babbo vo via di casa io, ha capito ero anche i' maggiore, c'aveo un affidamento ha capito e pe' digli che vo via di casa..."ma allora ma che fai, come tu mi lasci qui, quest'altri son più piccoli" e io per quel timore lì la lasciai

Contini: ma però questo lei non lo sa, può darsi che il babbo gli diceva "va bene vai"?

Romeo Gori: ma se va bene me lo dice... ma io 'unn'aveoe poi in do' gl'andeo io a far l'operaio, a portare ... a fare il manovale ai muratori e 'un me la sentivo, ecco

Contini: l'amore non era così forte da

Romeo Gori: ero più contento di rimanere in casa come rimasi, ha capito

Contini: e l'altra, la seconda?

Romeo Gori: e quell'altra 'unn'era per me, la 'unn'era una donna stabile ecco, 'unn'andea bene, 'unn'era nemmeno lontano l'era qui da Quarrata. No che mi ci perdessi tanto no, quei due tre mesi così superficiale

Contini: ma era un po'...

Romeo Gori: sì sì la 'unn'era una per avere un affidamento di tante cose come a una donna gli ci vole

Contini: cioè non era fedele?

Romeo Gori: eh?

Contini: non era fedele?

Romeo Gori: sì va bene, ma per la donna in quella casa ci vole.... anche una donna in casa di un contadino ci vole una certa bontà diciamo così, di saper fare un po' più, di una che è a pigione. In casa di un contadino c'è un altro meccanismo

Contini: mi spiega la differenza, è importante sapere

Romeo Gori: e ci credo, 'un si pole uno andare a pigliare una che poi 'un c'ha tutta quella ...

Contini: perché? mi dice la differenza tra la donna del pigionale e la donna del contadino?

Romeo Gori: ehhhh

Contini: Perché lei la sa, però sarebbe interessante farla sapere anche a chi vedrà questo video

Romeo Gori: sì secondo, perché non tutte la sono eguale eh, intendiamoci, tanto a chi fa pigione che il contadino, non tutte la riescono ma uno che ha in casa un contadino gli ci vole una donna un po' più adatta ha capito, un po' più affidamento che una che va a lavorare o così, di una pigionale o un'altra, ha capito icché voglio dire, gli ci vole una donna che abbia un'altra mentalità, dice "io dentro qui ho da fare questo, domani c'ho questo da disimpegnare a i' marito", o alla famiglia, in aiuto a tante cose anche, a i' che c'è da fare, non tutte le famiglie tante cose l'hanno gli omini adatti per fare ha capito, ogni tanto e ci vole anche la



donna che bisogna la si pieghi un po', ogni tanto secondo le faccende che c'è, sia fieno, sia altre cose... 'unn'è da dire...

Contini: e le donne che venivano da famiglie di pigionali non erano...

Romeo Gori: ma era un sistema differente

Contini: ...non erano disposte a fare tutto questo lavoro?

Romeo Gori: qualcheduna sarà stata anche disposta ma però gl'è come andare a levare un puledro in branco per domallo, mica tutti la risultino come si deve. E sono miriesci anche quelli

Contini: sono...?

Romeo Gori: miriesci ...come mi riesce, come risolve

Contini: e invece le donne contadine fin da piccine l'avevano questa cosa....

Romeo Gori: la vedano... c'hanno un'altra natura no...una cosa vista sù sù. Comunque anche loro l'hanno le sue... 'un so mica, delle volte una la va a capitare in mano anche a un pigionale, una che contadina, però l'hanno un po' più d'esperienza che quella nata... che non è contadina

Contini: quindi diciamo che voi contadini guardavate i pigionali come se fossero sotto di voi?

Romeo Gori: eh a quei giorni gl'erano, gli stea meglio il contadino, non di gran cose, gl'avea un assegnamento un po' più sicuro. L'operaio se perdeva la giornata...se fosse stato disoccupato in do' gli andea a quei giorni? Andeano a lavorare in Germania anche di qui, ora io ero ragazzo a quei giorni, ma si sentiva dire anche qui, qui come in tanti posti. Andeano in Germania stean fori là un mese due e tornavano venivano a pagare il debito che avea fatto la moglie a casa, gli steano sette otto giorni a casa poi ritornavano in Germania, in Austria gli andeano là, capito l'era quella la cosa. Poi l'aprinno la direttissima per Prato Bologna, qui c'era tanti tanti operai, quello fu dopo

Contini: ce ne morì anche tanti

Romeo Gori: eh ce ne morì anche tanti e andeano a lavorare alla direttissima a quei giorni

Contini: lei con i lavori fatti a Capezzana i lavori fatti alla Chiocciolina se li ricorda, al Castellare a Capezzana?

Romeo Gori: ah sì a quei giorni facean le vigne?

Contini: sì

Romeo Gori: gli scassi a quei giorni

Contini: quello fu un lavorone grosso

Romeo Gori: si sentiva le bombe di quie, dei massi dean foco ai sassi, ha capito, si sentia bumm bumm, mettean la miccia e il masso si sgranaa, facean due filari e poi ci facean i' muro ogni due filari un muro, ogni due filari un muro, tutto scalinato da Capezzana in su sul Castellare si dice a quei giorni



Contini: quando fu negli anni '20?

Romeo Gori: non mi ricordo di preciso ma insomma s'era dei ragazzotti no, e gli operai gl'andean lassù

Contini: lei in che anni s'è sposato?

Romeo Gori: nel '37

Contini: nel '37 quindi era già grandino, quanti anni ci'aveva?

Romeo Gori: trentuno

Contini: trentuno, quindi piuttosto grande?

Romeo Gori: sì sì e fui i'primo e quegl'altri dopo, uno nel '40, '41, un altro nel '42 poi ci fu l'ultimo, insomma su di lì in quei cinque sei anni tutti. Io fui i' primo nel '37 ero il maggiore io

Contini: e si sposava per primo il maggiore eh?

Romeo Gori: sì insomma ero il maggiore fui..

Contini: in guerra, lei andò in guerra o rimase qui?

Romeo Gori: 'unn'ho fatto la guerra, neanche i' militare io

Contini: quando saltò per aria il treno di ...

Romeo Gori: ehh mah e si sentì un giorno e i vetri alle finestre...

Contini: anche qui?

Romeo Gori: porca... e tremano come le foglie de' lecci, a Comeana là gli spezzò tutti i vetri. A Comeana e son quattro o cinque chilometri per arrivare alla stazione

Contini: Poggio alle Malve

Romeo Gori: Poggio alle Malve lassù gli sbranò ogni cosa come un terremoto anche a Comeana..i vetri

Contini: e quelli che andarono a mettere la bomba morirono anche loro, tutti a pezzettini proprio

Romeo Gori: morirono quei due i Buricchi, i fratelli Buricchi, a dar foco alla mina il filo a regola gl'era un po' poco, gli dettan foco e scapponno però 'un poteano scappare da allontanassi tanto

Contini: ma loro pensavano che saltasse solo un vagone invece era tutto un treno sicché parti tutto il treno...fu una cosa...era pieno di torpedini quelle per mettere in acqua contro le navi quindi saltò tutto, fu un'esplosione proprio...fece un buco nell'Arno, portò via la ferrovia

Romeo Gori: fu un'affare di nulla, ma che terremoto?...un'affare che tremava le case come le foglie a' lecci

Contini: ma fu un'esplosione sola o tante esplosioni?



Romeo Gori: e 'un lo so e 'un lo so, sentii dei colpi sa, 'un posso digli nulla... e i vagoni gl'erano due, c'era i' tritolo no, gli dettan foco e gli scapponno ma la miccia non fecean tanto a tempo di scappare tanto dovean scappare per non morire, a una distanza non so di dugento più metri trecento sopra i' colpo. Insomma 'un rimasero su' i' colpo ma rimasero a morto lo stesso, perché...

Contini: poi altri feriti insomma...

Romeo Gori: bah

Contini: senta, le volevo chiedere un'altra cosa, quand'è che il Niccolini vendette?

Romeo Gori: nel '29

Contini: ah nel'29, perché vendette il Niccolini?

Romeo Gori: perché gl'avea finito ...

Contini: perché gli piacevano i cavalli da corsa ?

Romeo Gori: e quella gli fu una cosa, gl'era un pezzetto che gl'erano un po' indeboliti sa, gl'era degli anni che gl'andeano avanti un po' a rilento nel '29.... nel'25 e cambiò il Niccolini ci avea questi poderi sott'Ombrone lì no, undici poderi di là dall'Ombrone sono undici poderi quelli lì li cambio con le Barghe lassù per Bacchereto, gl'è un paesino si chiama le Barghe c'è quelle case e c'era un proprietario gl'era uno americano gl'avea sposato una di Seano, gl'avea fatto quattrini e comprò questi poderi alle Barghe cinque o sei poderi...poderi... seccatoì bisogna dire, un po' d'olio, un po' di vino, due vitellucci, ha capito. Dopo lui gli morì la moglie che gl'avea preso di Seano e lui ritornò in America sicchè rimasero questi poderi.... cioè rimasero al tempo suo... lui gl'avea cambiato questi poderi co' i' Niccolini presi sott'Ombrone, prese la differenza, no.

Sott'Ombrone gl'aveano un valore undici poderi, lassù se erano sette o otto gl'aveano...poderetti capito,aliti.

Contini: sicché lui prima...

Romeo Gori: lui prima prese il sott'Ombrone, lo cambiò co' i' Niccolini

Contini: e sicché il Niccolini non aveva più nulla sott'Ombrone?

Romeo Gori: no, il sott'Ombrone e basta compreso la fattoria, perché il palazzo dove c'era il contadino qui, in do' gl'è la cucina e quella lì la vendita diretta l'era la stalla del contadino e il podere lui l'avea sott'Ombrone lui ci avea qui solamente un pezzo di vigna, la stalla delle bestie e il podere l'avea sott'Ombrone allora lui rimase incluso n'i' sott'Ombrone n'i' cambio che fece con questi poderi quassù ha capito, perché ci avea il podere laggiù e sicché presero anche i' palazzo quest'americano

Contini: questo palazzo qui?

Romeo Gori: questo qui rimase nella vendita del sott'Ombrone...nella vendita... n'i' cambio ha capito. Se qua valeva un miliardo...cento milioni, fo pe' digli o dieci milioni anche più, quassù gl'era di due lui avea bisogno di quattrini prese la differenza, ha capito

Contini: poi si levò...

Romeo Gori: poi rimase padrone i' Niccolini di lassù e laggiù lo lasciò a...



Contini: e poi lassù lasciò anche quelli o no?

Romeo Gori: no lassù e 'un li lasciò passò tutto a Capezzana. Nel'25 e nel '29 partì ogni cosa

Contini: ma però a Capezzana comprò anche questi qua sotto dopo?

Romeo Gori: dopo sì gli passò anche quelli gli prese Capezzana e prese anche sott'Ombrone

Contini: e c'è qui una casa con quei colonnini ce l'ha presente?

Romeo Gori: sì ma ora 'un c'èno più

Contini: i colonnini? Ci sono ci sono delle colonnine, una terrazza con delle colonnine di cemento, sott'Ombrone c'è una delle case di... Li sembra fosse come una specie di fattoria perché ci sono queste colonnine di cemento e questa terrazza?

Romeo Gori: la terrazza? O in do' gl'è? colonnine di cemento sott'Ombrone...no...sarà altre case differente

Contini: non ce l'ha presente?

Quindi voi praticamente siete diventati per un po' siete stati con l'americano?

Romeo Gori: eh?

Contini: voi per un periodo siete passati sotto l'americano?

Romeo Gori: sotto Carmignano?

Contini: l' a m e r i c a n o

Romeo Gori: no no no noi s'era di qua, lui rimanse sott'Ombrone prese. Lui cambiò il sott'Ombrone con queste quassù gli dette a' i' Niccolini queste quassù e i' Niccolini dette queste e prese la differenza

Contini: quindi voi siete passati..

Romeo Gori: no no noi siamo passati da i' Niccolini a i' conte

Contini: e che differenza c'è stata nel passaggio?

Romeo Gori: la differenza gl'è quella...di nulla...il podere oggi siamo contadini di' Niccolini, passò tutta l'amministrazione

Contini: perché dopo quando comprarono il mio bisnonno no, ci furono dei tentativi di cambiare, il modo di potare le viti, c'era il Gattamorta

Romeo Gori: sì ma quello ...c'era il professore, c'era il Gattamorta

Contini: me la racconta un po' questa cosa?

Romeo Gori: sì sì gl'era...'unn'era mica un coglione Gattamorta, gl'era bravo e viense perché c'era anche coso là...San Gimignano anche lì ci'avea i contadini trentadue poderi anche lì ma quelli gl'erano poderi



grandi, un'n'eran come questi qui di cinque sei ettari, là gl'eran poderi di dieci quindici ettari e lì c'era il professore che volea insomma fare delle coltivazioni, pensava una rotazione no.

Un podere di dieci ettari, tre a grano, supponiamo, tre a rinnovo sarebbe granturco, saggina, tre a prato poi dopo viene disfatto i' prato e si fa i' grano

Contini: perché prima non lo facevate voi?

Romeo Gori: la rotazione no

Contini: non facevate la rotazione?

Romeo Gori: non lo sapea la rotazione ha capito

Contini: ma come, mettevate sempre il grano?

Romeo Gori: nooo si metteva sia cambiava la coltura da un terreno...da un frutto all'altro ma una rotazione... dice dieci ettari tre a modo, tre a grano, tre a prato, tre a rinnovo che sarebbe la saggina il granturco a rinnovo ha capito...s'avea ...si sistemava a modo nostro ha capito. Poi viene questo professore, il Gattamorta, poi tutte queste qui c'era delle salcinate nere...i salci no pe' i' poderi come fossino...i' salice ha capito, che si faceva i pali noi con questi salci, no gialli, quelli gialli gl'eran per lega' le vite i salci gialli, i salci neri si faceano i pali si tagliaeno e si metteano alle vite e invece quelle lì..via via via queste salcelle nere le chiamavano questi parassiti, questi son parassiti vanno levati tutti, tutti e fare i pali dice si mettono di castagno, si taglia il bosco e si tagliava il bosco e si metteva quei legni. Queste che è qui e 'un sono... via via...son piante che mangiano il frutto a i' terreno a icché vien seminato

Contini: infatti non l'ho viste mai più queste salcinate, non ci son più

Romeo Gori: no no n'i'nostro no allora gl'enno andate via queste cose, ma lui dicea via via questi parassiti tutti gli fece levare

Contini: e poi per potare le viti?

Romeo Gori: eh per potare le viti, la potatura gl'è sempre quella solamente fu rifatto i filari con pali di castagno ha capito

Contini: con pali di castagno eh?

Romeo Gori: sì perché il palo di castagno regge otto cinque sei sette anni ha capito mentre quegli lì l'eran pali che quasi uno potea dura' due anni, messo quest'anno se gl'è un palo bono grossotto, può remanere per un'altra annata, se gl'è un palo un po' giovane allora anno per anno va via, il lavoro gl'era di più ha capito, tagliallo, poi adoperallo, da levallo, da rimettere, invece il palo di castagno venuto da i' bosco tu lo vedi che in quattro o cinque anni 'unn'ha bisogno d'altro. Ma se uno tentava da noialtri...di eliminare le spese ha capito...se fanno da noi, son questi qui, salci neri e invece... dice no no no via via via pulire pulire si rifà di novo tutto

Contini: e per l'olivo?

Romeo Gori: e per l'olivo 'un lo so e 'un son pratico

Contini: voi non ce l'avevate?

Romeo Gori: 'un s'enno mai avuti gli ulivi



Contini: e con queste rotazioni voi avete visto che aumentava la produzione?

Romeo Gori: eh?

Contini: con le rotazioni, la produzione aumentava?

Romeo Gori: sì sì

Contini: e avevate più biada per la stalla?

Romeo Gori: sì sì anche il grano si faceva di più

Contini: e anche più roba per la stalla?

Romeo Gori: sì sì fieno, il prato dicea disfatto... si fa il prato da terra nuda...perché prima il prato tante volte venia fatto su i' grano, come tante altre cose...s'arrivava a marzo ni' grano si buttava l'erba medica e venia sù, però 'unn'è mai un prato come stabile come quando su i' rinnovo, coltra' la terra e buttalla su questa terra nuda ha capito, lì viene meglio i' prato. La terra l'è quella, sa la famiglia la c'è e uno tira sempre a pigliare più che sia possibile. Poi a tre anni il prato va disfatto perché la terra la doventa acetosa dopo...aspetti...il prato a tre anni va disfatto perché se uno lo tiene cinque o sei anni e lo disfaa, la terra doventa acetosa allora i' grano si rode. Si fa il grano, la terra un po' acetosa la lo mangia il seme ha capito, mentre a tre anni lui non...'unn'è questa terra acetosa che mangia i' seme

Contini: quindi dopo tre anni invece la terra

Romeo Gori: la terra 'unn'ha preso quest'acidità ha capito, i' prato n'i' tenello vecchio la terra doventa acetosa allora nasce i' grano e poi va via, si rode, si dirada, ha capito. Mentre a tre anni 'un l'ha presa la terra quest'acidità

Contini: quindi dopo il prato si mette il grano, per quanti anni?

Romeo Gori: il grano va anno per anno no, quest'anno gl'è qui, un altr'anno si disfà quello e si rinnova di là, l'è una rotazione

Contini: e dopo il grano si mette i foraggi?

Romeo Gori: sì, dopo il grano uno rifà i' prato lì su i' rinnovo, ha capito

Contini: mi raccontavano altri contadini che quando venne il Gattamorta e fece queste trasformazioni ci fu anche quelli che non volevano, ci furono delle discussioni

Romeo Gori: e 'un volevano...gl'è gioco forza poi...è quella là...o volere o non volere

Contini: ma lei se le ricorda quante discussioni c'erano?

Romeo Gori: sì le c'erano queste discussioni, supponiamo 'un ci volea...l'ogliessa [la logliessa n.d.c.], nell'erba medica nei prati, voleva fosse erba medica, n'i' prato, schietta

Contini: non il loglietto



Romeo Gori: la logliessa, ma siccome la fa il cesto lei e ammazza l'erba medica. Sì e c'era un monte di cosette

Contini: dice che anche per il modo di potare le viti c'era stata un po' di baruffa

Romeo Gori: e volea lui tagliarle n'i' nodo d'i' capo, ha capito, o lasciarlo tutt'intero sino a che 'un le legaano voltate in giù, perché dopo l'umidità, al ... diagramma – 'un so come lo chiamano – gl'andava giù alla barba, a'i' nodo dice di tagliarlo n'i' nodo che 'un calasse giù l'umidità

Contini: e la gente non voleva?

Romeo Gori: no, lui volea

Contini: no e m'ha detto che poi c'era anche

Romeo Gori: e il contadino sa sono affari un po' più complicati, il lavoro è la metà se bisogna andare a tagliare..

Contini: produce meno

Romeo Gori: eh, la sera, se ci vole una giornata ce ne vorrà anche una e mezzo poi di lavoro che 'unn'ha fatto oggi...

Contini: ah ecco il motivo e 'un capivo il perché

Romeo Gori: c'è un'insieme di cose su tutte le cose. Ora invece eppure si ritaglia come prima, va bene ch'è una potatura diversa oggi, la viene su i' filo

Contini: ora si produce poco

Romeo Gori: si produce poco ma insomma la vien fatta come prima, vien tagliato in do' lo vo' tagliare, che lo tagli qui, o qui o quassù, 'unn'è come che dovean tagliallo sulla noccola che l'umidità 'un gli ricadi giù ha capito, ora in do' lo taglia...ta..ta...quando gl'ha la misura e lo può tagliare

Contini: qui c'era stata la fillossera?

Romeo Gori: sì ma codesta dopo la guerra subito, dopo la guerra mondiale

Contini: sì però lei se la ricorda?

Romeo Gori: sì ma ero un ragazzo io

Contini: beh insomma un ragazzo ma...

Romeo Gori: eh son di '6 aveo una decina, dodici tredici anni e andette via parecchie viti con la fillossera

Contini: che successe....una malattia che veniva dall'America ha ammazzato tutte le viti europee

Romeo Gori: non tutte...insomma una gran parte, parecchie

Contini: poi son morte tutte alla fine, che succedeva in famiglia che si diceva?



Romeo Gori: gl'eran pasticci, non mica che tutte le facessero quelle più deboli sa, anche quella l'era come una malattia eppure ci fu la ...come la si chiamava...no la fillossera.....la spagnola dopo la guerra, una famiglia a Seano gl'eran sei e moriron tutti eh, quattro figlioli e i vecchi, qui parenti di [***] d'uno che stea qui a contadino. A Seano ma due tre a famiglia, ragazzotti

Contini: voi nulla?

Romeo Gori: no

Contini: voi eravate robusti

Romeo Gori: la spagnola, dopo la guerra andean via a cascade con la spagnola, senta, domandi, la vedrà che..

*Contini: lo so lo so, fu nel'19 fu un spicchio incredibile.
Ecco ma tra le famiglie dei contadini no, c'era una differenza no, non è ch'eran tutte uguali?*

Romeo Gori: eh quella lì l'è una cosa parziale, secondo chi ha più mezzi, secondo i' podere

Contini: insomma voi mi sembravate un po' una famiglia...

Romeo Gori: media, diciamo così

Contini: media...un po' altina però

Romeo Gori: sì sì, sa in delle cose 'unn'è uguale, c'è chi l'ha i' podere meglio che rende di più, c'è la famiglia più adatta, altra cosa se tu sei sei o sette altra cosa se gl'è per dodici, anche se il podere l'è meglio ma se tu sei dodici e si mangia in dodici e 'un si mangia in sei. Secondo i' podere, secondo le posizioni delle famiglie, c'è tante cose anche capito

Contini: voi praticamente eravate sempre in attivo?

Romeo Gori: sì sì anche alla fattoria....

Contini: e i soldi come li investivate, se avevate un po' di soldi?

Romeo Gori: e gl'eran pochi sa che crede lei, e 'un c'era mica da portarli alla banca

Contini: non c'era da portarli alla banca...no però aspetti un po' perché le banche però davano interessi più alti della fattoria

Romeo Gori: eh?

Contini: le banche davano interessi più alti della fattoria

Romeo Gori: sì sì però 'un ci si andea

Contini: perché?

Romeo Gori: 'un ci si portaano e 'un s'aveano d'avanzo ha capito, quando c'avea campato anno per anno su i' podere gl'eran pochi quelli d'avanzo



Contini: io ho conosciuto, ho parlato, non qui, con dei contadini da altre parti che mi dicevano “noi ci s’aveva dei soldi e si tenevano in fattoria e i giovani volevano metterli in banca, e il babbo diceva no perché ci si fa onore a lasciarli in fattoria, macché onore mettiamoli in banca che ci danno più soldi” e c’era questa discussione, qui non era così?

Romeo Gori: sì, secondo sa le mentalità della gente, tutte cose che ha capito ognuno le condizioni la sa le sua, ‘un c’è da dire, gliel’ho detto prima secondo da i’ podere meglio a peggio, dalle condizione di una famiglia che son sei o sette, da una famiglia che son dieci o dodici. Anche se il podere gl’è meglio magari ‘un saranno mica quelli che son dodici tutti a carico, ci sarà anche quelli che vanno a lavorare. Sennò un contadino...perché lei la guardi ora ‘un ce n’è più, ma contadini c’enno stati cinquanta sessanta, settanta, ottanta, cento anni, oh, gl’era sempre quella, sulla piazza può dire, son sempre stati lì, gl’hanno mangiato gl’hanno bevuto però scappare e ‘un si scappa, ha capito. Per dire, quando ti si sposa i’ figliolo, quando ti si sposa la figliola, quando tu c’hai da cambiare le vacche che tu pigli dieci e ti ci vo’ venti, quell’annata lì o due se tu c’hai cento lire la te le mangia, poi quande c’è le spese in famiglia, le divisioni, ti sorte fori i’ figliolo di casa, si marita la figliola....

Contini: cioè un meccanismo fatto in modo perché i contadini non ci avessero soldi

Romeo Gori: i contadini c’enno sempre stati da contadini, e suppergiù s’enno contentati di tirare avanti gl’hanno mangiato, gl’hanno bevuto, gl’hanno lavorato, però quattrini...va bene icché gl’enno mille... non da volare, da dire si sta meglio se s’ha da fa questa spesa la si può fare in casa, ma da dire la mi può avanzare pe’ tante cose no

Contini: magari vestiti un po’ meglio?

*Romeo Gori: mi diceva uno qui del Poggio <...> i’ M[***] i G[***] una famiglia che ha un bel podere capito, una bella stallata di bestie sicuro, e ha un bel frutto e son tre quattro fratelli va bene, a pigliare... sapere questa famiglia se come la va...dice una famiglia un fenomeno tre quattro fratelli e un bel podere una bella stallata di bestie dice una famiglia quella lì, quella una cosa quell’altra, bona...domani si dividono, vanno tutti a pagare la pigione... ‘un c’è i’bene per tutti ha capito
Quando una famiglia tu li metti insieme tre o quattro e raddoppiare la famiglia in dieci dodici persone, domani si dividano, fa più fortuna uno, mi dicea, che piglia moglie e va per conto suo e gl’ha quel lavoretto ma che lui c’ha da fare, però cento lire lui se le può avanza’ meglio che quella lì, l’ha più credito quella famiglia lì...ma domani si dividono son troppi*

Contini: non hanno accumulato nulla, anche questi poderi di piano?

Romeo Gori: sì sì l’è compagni anche questi qui, secondo la famiglie ha capito, se poi son due o tre a lavorare il podere bono, e gli capita sett’otto annate che la famiglia la ‘unn’è numerosa si pole anche rianimare ha capito

Contini: ecco ma contadini che hanno comprato un po’ di terra non ce ne sono stati?

Romeo Gori: ehh c’è qua e là c’enno stati, gente che ha lavorato anche magari al di fuori di’ podere sa che hanno trafficato in qualcos’altro e sono stati liberi

Contini: qui per esempio dopo la guerra c’è stato il mercato nero?

Romeo Gori: eh?

Contini: qualcuno l’ha fatto il mercato nero?



Romeo Gori: che vo fare, il mercato nero 'un s'è fatto

Contini: ma degli altri l'hanno fatto?

Romeo Gori: noo ma che vole fare...s'era sottoposto e 'un si potea fare....tempo di Del Giallo

Contini: ecco mi parli di Del Giallo.....me ne parli

Romeo Gori: eh gl'era un grand'omo sapea fare a quei giorni, trent'anni c'è stato a Capezzana, da i' 30 a i' 60, eh, un omo 'un c'è da criticallo, il regime l'era quello

Contini: che regime era?

Romeo Gori: eh gl'era un regime insomma che le bestie le volea andare lui a Bologna a compralle le facea venire a Seano e dopo dice il tale lui il tale quell'altro, quegli che gli mancavano no

Contini: voi non sceglievate più insomma?

Romeo Gori: sì insomma qualche volta s'emo andati, s'avea le vacche anche noi si facean da noi i vitelli no, l'avea l'allevamento anche, ma questi che 'unn'avean le mucche anche sapea che gli mancava sette otto dieci vitelli andea a Bologna li comprava e poi li facea veni' qua e poi dicea a i' tale uno a i' tale quell'altro, a i' tale quell'altro e gli toccava andare a piglialli e portarli a casa

Contini: senza discutere

Romeo Gori: senza discutere

Contini: era un po' un dittatore?

Romeo Gori: ehhh a quei giorni, gl'era quello al tempo del fascismo

Contini: ma lui è rimasto anche dopo, no perché di solito ne parlano male del Del Giallo

Romeo Gori: noo c'è sempre quello nelle cose ha capito, c'è quello che ci passa di sopra, c'è quello... ma c'avea de ...volea saper lui..."solo io comando io" facea... e gl'era un omo che bisognava lo facesse, c'era più di cento contadini, se uno 'un tiene un po' d'ordine ha capito e tu va' via te eh, se 'un tiene un po' d'ordine gl'arriva un punto che gli tocca a lui a andar via mica ...e invece lui li tenea sotto pressa ha capito..."comando io" facea

Contini: comunque con voi era in buon rapporto?

Romeo Gori: no io ci son sempre andato d'accordo perché son stato sette ott'anni a Firenze, là con la mi' cavallina a Firenze, a Prato, a Pistoia, ho fatto i's ervizio che ci volea fare per tutti no Sono stato qui in fattoria per dodici anni qui, magazzino di tutto sessanta ettari di granturco, sarchiallo, seminello, seccallo, consegnallo, tutto io, tutto io. Son stato a battere dietro la macchina, a dividere i' rano, a dividere orzo, icché c'era. Sono stato a svinare a Quarrata là a percentuale, no dice si va a svinare son cento barili e se ne piglia cinquanta per uno ha capito, un bambino dice gl'è cento barili cinquanta ne pigli te e cinquanta ne piglio io ma se si comincia a dire a percentuale ai cinquantatre ai cinquantacinque ha capito, bisogna tu faccia le divisioni

Contini: quindi questo con i contadini?



Romeo Gori: eh?

Contini: queste percentuali con i contadini di Capezzana?

Romeo Gori: eh tutti, in generale gl'era questa la percentuale delle divisioni

Contini: dopo guerra?

Romeo Gori: dopo guerra... e io sono stato, m'avessero mai fatto un'osservazione a Capezzana

Contini: qui a Capezzana i contadini qui in questa zona, non sono stati molto politicizzati, non ci sono state grandi lotte contadine?

Romeo Gori: non faceano?

Contini: nel senese per esempio c'erano gli scioperi della battitura, qui no?

Romeo Gori: no non siamo gente noi

Contini: perché no?

Romeo Gori: non siamo noi per fare scioperi, icché si facea noi, se c'è quest'ordine ha capito e la si rispettava e 'un s'era di quegli protagonisti da direehhh ma noi l'affare sa....

Contini: perché siete così?

Romeo Gori: perché che lo so io so, siamo meglio degl'altri 'unlo so mica io comunque e 'unsi facea ecco

Contini: ma c'era qualcuno che ve lo proponeva?

Romeo Gori: sì ma se uno lo proponea e 'un fa nulla ha capito, e 'un fa nulla da sé, ne ragiona, ne po' ragionare con me, ne po' ragiona' con lei, ma però 'un c'è mica un'organizzazione, 'un può mica, per quelle cose bisogna che le organizzzi. Per dire "noi si vo' quello, va bene" ma se gl'è uno due tre o dieci icché tu gli fai acento, è questa la cosa. 'Unc'è mai stato scioperi mai, siamo sempre stati a icché c'hanno fatto

Contini: Della Nova mi disse "il padrone è come la moglie" no, com'era la storia?

Romeo Gori: ...bisogna andarci d'accordo. Guardi...presciutto, salame, cioè polli... patti colonici no, rispettati insieme, s'avea gli obblighi e quegli gl'erano: du' capponi, quattro polli, du' coniglioli, sessanta ova, i' presciutto..sempre...quelli lì sono gli obblighi di podere e noi s'enno sempre disfatti..soddisfatti. Io andavo a fare i' saldo e si trovava tutto in ordine, ben precisi tutti, ma se..no no no..invece tanti. La 'un sa lei quando ero qui, ero sott'Ombrone là sicché c'aveo tutto il granturco io l'irrigazione, una cosa quell'altra e c'era di fronte a noi un <...> di cinque sei contadini e c'era solo una casa c'avea messo un operaio fisso lì questo padrone e gl'era venuto da Arezzo quest'operaio e io ni' ragionare e viense qui da me dico "come ti trovi?"...dice "io lì mi trovo bene" ..."ma da dove sei venuto?"..."da Arezzo"..."ma ch'eri contadino anche là?"..."sì sì s'era contadini s'avea un podere, s'avea tutto un allevamento di torelli, si stea bene e i' padrone ci mandò via...c'era tre fratelli (dice) i' babbo, s'arrivò ai giorni di Natale e s'avea da portare i capponi pe' i' padrone, s'avea gli obblighi no, tre capponi, i' mi' babbo mandò i' mi' fratello a portare. Gli arriva lassù da i' padrone e c'era i' padrone e i' fattore... buongiorno... buongiorno...gl'ho portato i capponi...t'ha fatto bene ...e li leva dalla cassetta e...'unn'erano a i' peso bene, gl'erano un po' sciupati a' ammazzalli e li guardano e dice ...noe questi che qui e sono sciupati a' ammazzalli ora e 'un son neanche a i' peso dovean essere du' chili e ottocento ni' peso e 'un son neanche due chili e mezzo bene sono sciupati questi che qui noe no no



(il padrone l'è i' padrone) lo sai icchè (gl'eran tre questi polli me lo raccontava i' su' fratello)...senti, tu gli ripigli e quando sono a i' peso, ora 'un si possano pigliare, tu li ripigli e quando sono a i' peso tu li riporti, va bene?... Sì, sì.....piglia questi polli , questo ragazzo, i' mi' fratello e gli tirò i'collo in presenza a i' padrone e a i' fattore. Rimansero loro...quando gli disse tu li ripigli e quando sono a i'peso tu li riporti, o 'un gli tirò i' collo a tutti e tre, li rimesse nella cassetta e andò via e rimansen loro. Vanno a casa, gli arriva a casa i' mi' fratello guarda tutti e tre i capponi morti nella cassetta...icché t'ha fatto?...così così e così 'un l'hanno vorsuti dice gli ho tirato i' collo. E prese i' su' babbo e andette da i' padrone e da i'f attore subito e tornò su a scusassi di quello che avea fatto i' figliolo e gli disse i' padrone e i' fattore ...voi v'andate via...'un c'è nulla da fare, gl'è stato un fatto come avete fatto in presenza, il vostro figliolo, voi v'andate via...guardi ma i' mi' figliolo così e così...non c'è nulla da fare. Gli arrivò i giorni, gli fece la disdetta e andette via e gli mandò via. Quando arrivò la disdetta i' babbo entrò a letto, ci stette un mese e ci morì e noi s'ebbe d'anda' via. La fu una cosa barbara dice pe' i' padrone vedere il contadino tirargli i' collo in presenza, per dire e gli ho da riportare i polli”

Contini: e poi era venuto a fare il pigionale qui?

Romeo Gori: sì gl'era operaio laggiù, viense via da Arezzo, si divisano, eran tre fratelli gl'andettero ognun pe' conto suo, i' babbo gli morì, se la prese tanto a male qui' padrone, d'un'affare, infatti l'è brutta eh, è vero? in presenza, come 'un tu li voi, gli ho da riportare fra un mese o due quando sono a i' peso e ora....e rimanse... avete una proposta...per me, disse, v'andate via 'un c'è nulla da fare.... e furon sbagli anche per uno.... qui' giovane

Contini: perché poi succedeva che i giovani facevan queste cose, io ho trovato delle documentazioni dell'800, c'era un giovane a un certo punto, quando dividevan l'uva, aveva preso l'uva dal monte del padrone l'aveva messa in quell'altro davanti al fattore no, con aria così, e anche li furono mandati via, erano delle fattorie del Corsini

Romeo Gori: e 'un si fa quelle cose lì, il discorso l'è questo, per prima cosa io 'un glieli avrei portati se 'unn'erano a i' peso, intendiamoci, 'un sarei andato, quando gl'enno a i' peso gli si portano, se pe' i' Ceppo e 'un son fatti saranno fatti pe' un mese dopo mettiamo, gl'è uguale, se 'un glieli porto pe' i' Ceppo glieli porterò fra venti giorni un mese, ma tirargli i' collo in presenza, no e son cose che 'un si fanno quelle, gl'avea ragione i' padrone

Contini: anche lui a mandarli via, anche molto dura come decisione mandare via tutta una famiglia

Romeo Gori: e la son cose, son capricci, son cose come uno che pole ammazzare uno per una buscherata di nulla, che pole uno preso lì per lì da una?...dice, per me 'un sei più nulla, te ne vai. Son capricci. Come uno per una benevolgenza che per una cosa di nulla dice, sta fermo te, per te ci penso io, uno che vo' far di' bene a uno, che lo piglia in considerazione, che lo mette in do' vole, come pure lo manda via, una cosa diversa lo po' manda' via

Contini: certo uno si mette nella condizione di essere mandato via, se poi quello è buono non lo fa

Romeo Gori: se poi gl'è bono

Contini: lei il Cappellini se lo ricorda?

Romeo Gori: chie?

Contini: il Cappellini, quello che era...



Romeo Gori: no no, e c'era prima di ...c'è stato altri padroni il...., il Cappellini, c'è stato anche giorni che noi s'era...il Niccolini gl'era un ragazzo a ...

Contini: ma del mio bisnonno che diceva la gente qui, del mio bisnonno quello alto alto, che dicevano

Romeo Gori: ah grand'omo, bah, quando venia giù da Capezzana a spasso verso l'undici le dieci e mezzo con la mazza sa, venia sino a Seano

Contini: ah con la mazza?

Romeo Gori: con la mazza a piedi poi venia a ripigliallo l'autista Mario dopo da Capezzana insù a piedi e 'un ritornava ha capito, con la mazza venia giù da Capezzana sino a Seano poi Mario lo sapea dopo mezz'ora un'ora o così, pigliava la machina e andea a ripigliallo, per risali a Capezzana sennò 'unn'è come a venire in giù, poi l'era anziano, quanti anni gl'avea in quel periodo lì?

Contini: non tanti, aveva...

Romeo Gori: ma che morì prima lui o la contessa?

Contini: la moglie, la mia bisnonna la contessa Vittoria, lei morì nel '49 lui nel '54, lui era dell '80 aveva...

Romeo Gori: 74 , 70

Contini: 74 anni non era tanto vecchio ma essendo molto grande

Romeo Gori: mi faceva "Romeo" quando andeo alla villaportao tutti i...io...polli, vinsanto, olio, pane, i' sacco di' bucato tutto tutto io da Capezzana anche tre volte alla settimana

Contini: che gli diceva lui "Romeo"

Romeo Gori: lo trovavo a volte ni' giardino che venia da palazzo "buongiorno signor conte"... "buongiorno Romeo che si fa a Capezzana?""si lavora"... "bravi, bravi"

Contini: va bene grazie

Romeo Gori: di che?

Guardando il video del matrimonio

Romeo Gori: quello lì con quel cappello arricciato

Contini: questo? E chi sarebbe questo qui?

Romeo Gori: il contadino a Bonistallo qui sotto

Contini: e come si chiamava?

Romeo Gori: Torselli ma viensero qua ni'28 loro, da Quarrata

Contini: ah nel '28 quindi è troppo presto qui forse. E quello lì chi è quello a cavallo?

Romeo Gori: il dottore di Carmignano i' Fedeli



Contini: Fedeli diceva che girava per i campi lui

Romeo Gori: e lui pigliava i' cavallo 'un c'era mica la macchina a quei giorni, l'avea d'andare a Bacchereto passava attraverso i campi ...saltava le fosse. Lui quando sortiede avea quel cavallo

Contini: un cavallo bianco

Romeo Gori: sì un cavallo bianco, era un omo alto asciutto un bell'omo, sì quando l'avea da andare a Bacchereto pigliava attraverso i poderi 'unn'andea mica per le strade. Fedeli quando c'era i' Masi a Poggio a Caiano

Contini: chi era il Masi?

Romeo Gori: il dottore di Poggio, Fernando Masi, andava a cavallo

(voce fuori campo) guarda Federica guai se si andava a Messa col capo scoperto

Contini: questa deve essere una ripresa del '25 e qui son tutte le contadine di Capezzana della parte alta però non di qui, per questo non riconosce nessuno perché qui è un'altra storia, questi erano ancora del Niccolini

Romeo Gori: che bei ragazzi a quei giorni

Contini: guardi hanno tutti lo stesso colore di vestito eh?

*Quello è mio padre quel bambino lì, che ha un anno due, quanti anni ha un bambino così? Nel '24 ma forse addirittura siamo nel '23 perché mio padre mi sembra abbia due anni
Questo forse, se lei riuscisse a riconoscere qualcuno di questi coloni*

Romeo Gori: e noi s'era da i' Niccolini a quei giorni s'era dei ragazzi

Contini: eh già che peccato..il mio nonno che.... i' capoccia, è impressionante perché lì è rimasto tutto uguale, qui non ce n'è rimasto vivo uno...mio padre mia sorella tutti quegl'altri, infatti lo dissi a mio nonno che avevo trovato questo film e stava morendo e mi disse ...ma è un film triste son morti tutti, io ero tutto contento l'avevo trovato l'avevo salvato

Romeo Gori: a Capezzana l'aveva trovato?

*Contini: l'avevo trovato sì chiuso dentro un affare fra l'altro pellicole pericolose queste
Quella lì è la Vittorina, quella laggiù è la mia bisnonna, questo il mio bisnonno, poi ci sono questi coloni ma vai a sapere chi sono, tutta gente nata probabilmente nel 1860*

Romeo Gori: quello lì dev'essere i' babbo di Brunero quello secco con quel capone

Contini: questo qui il pretino lo stavo dicendo anche io Brunero mi sembrava di riconoscerlo

Romeo Gori: quello l'è i' dottor Ugo

Contini: quello con i baffi? No quello è Sandrino

Contini: Luzzi si chiamava?



Romeo Gori: Luzzi Piero

Contini: Piero Luzzi e quanti anni avrebbe oggi lui?

Romeo Gori: 'un lo so, 'un glielo so dire ora

Contini: e Brunero quanti anni ha?

Romeo Gori: Brunero l'è del '28

Contini: del '28 e quello è un uomo di trent'anni, trentacinque anni

Fine intervista